

I tre sistemi operativi che dominano il mercato smartphone si rinnovano, inseguendosi a vicenda. Mettiamoli a confronto, funzione per funzione.

► Di Simone Zanardi

ANDROID LOLLIPOP,
IOS 8 E WINDOWS PHONE 8.1

BATTAGLIA MOBILE





Il mercato dei dispositivi mobile, e degli smartphone in particolare, è ormai territorio di conquista di tre sistemi operativi: Android di Google, iOS di Apple e Windows Phone (WP) di Microsoft. Mentre la piattaforma della “grande G” equipaggia dispositivi di produttori differenti, iOS e WP sono di fatto i sistemi operativi di riferimento per iPhone e smartphone Microsoft Lumia, rispettivamente. Nel caso di Android e iOS, la battaglia si estende poi ai tablet, mentre in questo ambito Windows propone una soluzione dedicata.

Nel mondo smartphone la supremazia della triade è imbarazzante: comunque la si guardi (Europa, Stati Uniti o Cina), i tre giganti lasciano alla concorrenza solo le briciole, con un 2% al massimo del market share. Nondimeno, è interessante confrontare lo spaccato dei principali mercati mondiali: secondo un recente studio Kantar Worldpanel sul market share in ambito smartphone, in Europa Android

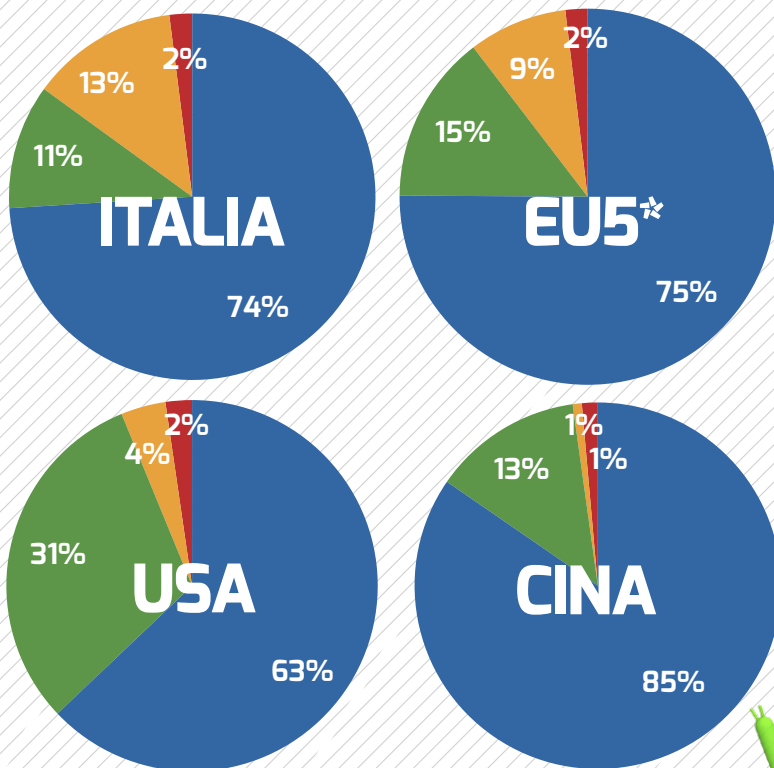
presidia ben tre quarti del mercato. Singolare la situazione dell'Italia, l'unico tra i cinque principali paesi del vecchio continente in cui Windows Phone ha la meglio su iOS di Apple. Negli Stati Uniti il dominio di Android è meno netto e, grazie alla popolarità delle soluzioni Apple, iOS si attesta a un significativo 31% contro il 4% di Windows Phone. Interessante anche l'analisi di un mercato relativamente

emergente come la Cina, dove al mastodontico 85% di Android si contrappone solo Apple con un 13% di mercato, mentre WP è schiacciato all'1%. In questo quadro, Google ha recentemente lanciato l'ultima *major release* di Android, la 5.0 colloquialmente conosciuta come Lollipop, insieme ai nuovi dispositivi Nexus 6 e Nexus 9 prodotti rispettivamente da Motorola e Htc. La mossa segue quasi in parallelo quella di Apple che, contemporaneamente al lancio dei nuovi iPhone ha introdotto iOS 8. Il 2014 è stato invece per Microsoft l'anno del rilancio con Windows Phone 8.1, presentato sul mercato prima dell'estate.

Per evitare i problemi occorsi al momento del passaggio a WP8 (i dispositivi WP7 non erano aggiornabili alla nuova piattaforma), Microsoft ha già garantito che i terminali Windows Phone 8 saranno aggiornabili alla futura piattaforma Windows 10, in arrivo il prossimo anno e che prevede l'unificazione del brand tra sistemi operativi per personal computer, tablet e smartphone.

Come abbiamo più volte affermato in queste pagine, la scelta di un sistema operativo è passaggio essenziale per l'acquisto di uno smartphone (o di un tablet), dal momento che sposare una piattaforma “segna” spesso il destino dell'utente al di là della singola generazione di apparati. Nelle prossime pagine mettiamo a confronto Android, iOS e Windows Phone sulle singole funzionalità, per aiutarvi nella scelta.

SMARTPHONE MARKETSHARE TRIMESTRE MAGGIO-LUGLIO 2014

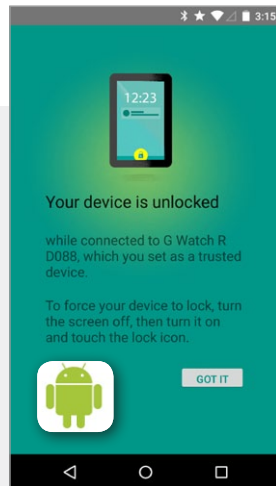


*Italia, Germania, Gb, Francia, Spagna

● Android ● iOS ● Windows Phone ● Altri

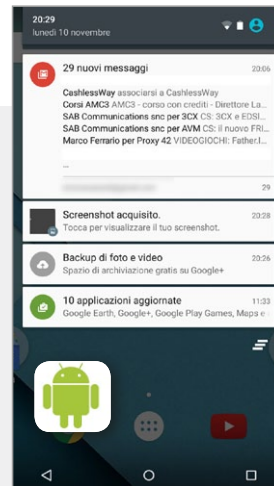


Sicurezza innanzitutto per Android e iOS, che integrano le schermate di sblocco rispettivamente con le funzioni di accoppiamento di dispositivi fidati e con il lettore di impronte digitali. Con i Live Lock Screen, Windows punta sul mix di informazioni e layout accattivanti.

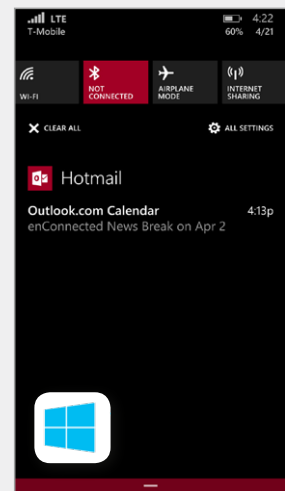


Schermata di sblocco

S spesso elemento sottovalutato nell'analisi di un sistema operativo, la schermata di sblocco è di fatto un fattore chiave, quello con cui lo smartphone o il tablet si presentano ai nostri occhi all'inizio di ogni sessione di utilizzo. Nel corso degli anni, tutti i tre sistemi operativi si sono prodigati nel migliorare questo aspetto della piattaforma per rendere l'esperienza d'uso sempre più rapida e intuitiva. Oltre al sistema di notifiche integrato nel lockscreen (e potenziato in Lollipop), Android può contare su numerosi opzioni di sblocco, come ad esempio l'accoppiamento con dispositivi sicuri tramite Bluetooth: il telefono si attiva automaticamente quando rileva la vicinanza con una periferica affidabile pre-configurata. Ottimo per l'impiego in accoppiata con uno smartwatch. Restando in ambito di sicurezza non si può non citare l'integrazione del rilevamento biometrico nelle schermate di sblocco Apple: grazie al lettore di impronte digitali gli utenti possono accedere alla homepage senza dover inserire codici o complicate sequenze. La possibilità di registrare più dita rende questa soluzione precisa ed efficace. Con la versione 8.1 anche Windows Phone ha fatto numerosi passi avanti nella gestione della schermata di sblocco. Ora è possibile personalizzare non solo l'immagine di sfondo, ma anche il layout dei contenuti mostrati, come notifiche, calendario e modalità di sblocco a sequenza di gestures. I Live Lock Screen sono ufficialmente ancora in fase di beta, e possono essere scaricati gratuitamente dallo store di Windows Phone.



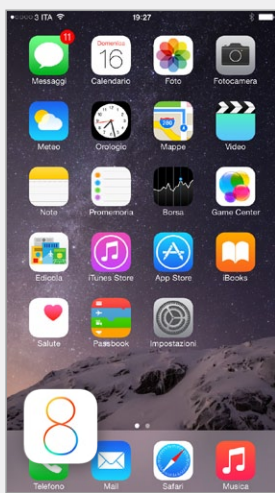
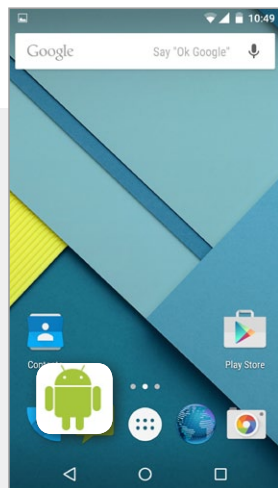
Android è stato precursore della gestione estesa delle notifiche, ed è innegabile che sia iOS che Windows Phone abbiano seguito i passi di Google in questo ambito. Oggi i tre sistemi operativi sono abbastanza simili in merito, ma Android mantiene un vantaggio in termini di interazione.



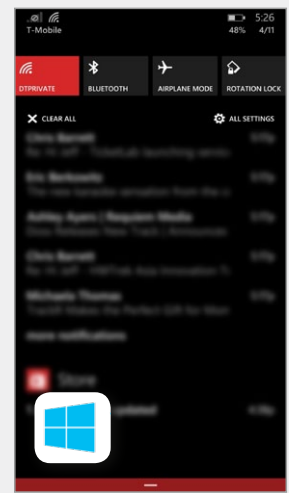
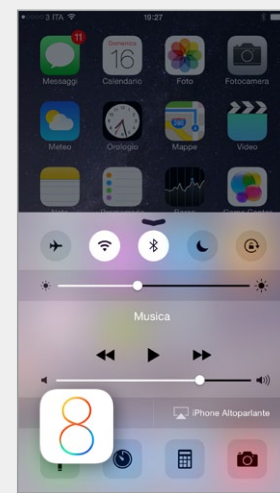
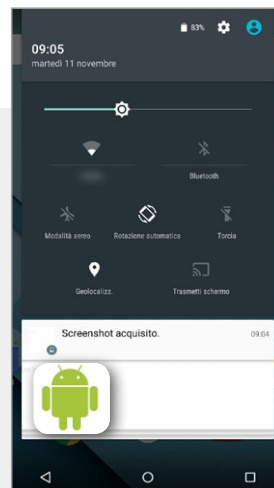
Gestione notifiche

Altro elemento fondamentale nell'interazione tra un terminale mobile e l'utente è il modo in cui le notifiche sono presentate e l'interazione che si ha con le notifiche stesse. Android è da sempre precursore in questo ambito e le novità introdotte da Lollipop lo testimoniano ulteriormente. In particolare, Android 5.0 permette di definire delle regole precise per selezionare quali siano le notifiche e le persone che possono disturbare l'utente in determinate circostanze. Per favorire l'interazione rapida, si può rispondere alle notifiche direttamente dalla schermata di sblocco. Anche il sistema di notifiche a bordo di iOS si è evoluto nel corso del tempo: con la versione 8.1 in particolare è migliorata l'interazione con i messaggi e la possibilità di azione rapida anche senza dover aprire la app relativa. Nella piattaforma Apple il gruppo notifiche è inoltre affiancato al pannello Oggi che riassume le informazioni aggiornate che possono interessare l'utente. Windows Phone dispone a sua volta di un centro notifiche che raccoglie tutti i dispacci provenienti dalle diverse applicazioni. Anche in questo caso l'utilizzo è immediato: dalla schermata principale è sufficiente uno swipe verso il basso per richiamare notifiche (e settaggi veloci). Con un semplice swipe verso destra si eliminano i messaggi letti, mentre con uno scorrimento con due dita si può ripulire in un solo colpo tutto l'elenco di notifiche. Attraverso la specifica sezione del pannello impostazioni si possono definire le regole con cui i messaggi raggiungono il centro notifiche.

Le homepage dei tre sistemi operativi in esame offrono uno spaccato di tre filosofie differenti: ordinato ma personalizzabile Android, rigoroso e semplice da utilizzare iOS, accattivante e colorato Windows Phone 8.1. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.



Il pannello di accesso rapido alle impostazioni è stato rinnovato ed esteso con Android Lollipop. Il centro di controllo iOS ospita oltre ai quick setting anche widget interattivi, mentre il sistema Windows Phone è integrato con il centro notifiche della piattaforma.



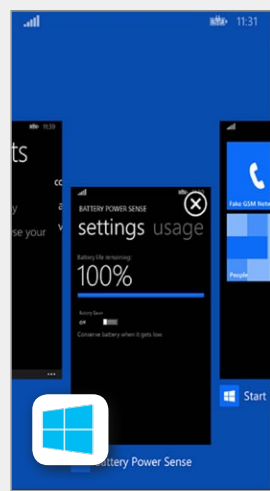
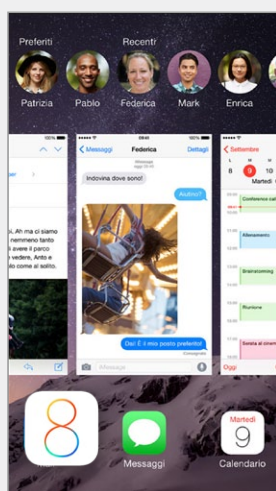
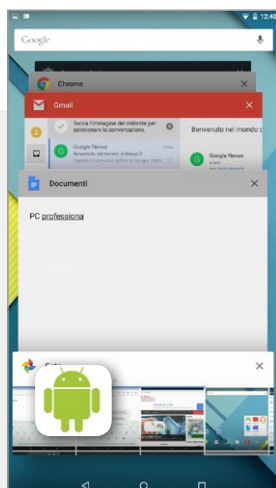
Schermata home

Estetica, ma non solo: la homepage dei sistemi operativi è il punto di partenza da cui si richiamano applicazioni, funzioni e dati. Nel corso degli anni abbiamo assistito a un alternarsi tra fenomeni di arricchimento (ad esempio tramite i widget) e fasi di semplificazione. Da questo punto di vista iOS è certamente il sistema che è rimasto più coerente a sé stesso e, al di là di variazioni grafiche, presenta ancor oggi il layout che ne ha caratterizzato la prima, storica versione, con una griglia di icone a rappresentare le applicazioni installate (eventualmente contrappuntate da badge di notifica) e uno spazio inferiore dedicato alle quattro funzioni a cui si vuole accedere più rapidamente. Apple non presenta una pulsantiera virtuale in homepage, demandando le funzioni di accesso al multitasking al pulsante fisico. Android presenta un layout analogo, anche se la parte inferiore dello schermo è occupata dai tre pulsanti virtuali che rimangono poi nelle altre sezioni della piattaforma. È inoltre possibile occupare lo spazio delle varie schermate non solo con link alle applicazioni ma con widget interattivi. Lollipop punta su linee pulite e colori pieni, all'insegna del cosiddetto design "material". Windows Phone è certamente la piattaforma con la soluzione più originale: le ormai famose tile (tessere) interattive possono assumere dimensioni e formati differenti in base all'importanza che gli si vuole attribuire. L'effetto collage è ulteriormente esaltato dagli sfondi personalizzabili introdotti da Windows Phone 8.1.

Impostazioni rapide

L'interazione con lo smartphone, si sa, è spesso questione di pochi secondi. È quindi fondamentale poter accedere in modo rapido non solo alle applicazioni, ma anche alle impostazioni di sistema che modifichiamo più spesso di quanto si potrebbe credere. L'argomento delle impostazioni rapide è altro settore in cui Android ha certamente segnato il terreno ed è stato quindi seguito dalla concorrenza. Oggi è pressoché prassi comune offrire una schermata a scomparsa attraverso cui impostare alcuni parametri base del sistema. Android lo fa attraverso l'ormai storico sistema a tendina (scorrendo con un dito verso il basso dalla parte alta dello schermo si visualizzano le notifiche, con un ulteriore swipe i settaggi). L'elenco delle icone permette non solo di spegnere o accendere determinati moduli o di controllo, ma di espandere le informazioni su reti wireless o utilizzo batteria. iOS offre accesso rapido alle impostazioni essenziali attraverso il centro di controllo introdotto da iOS 7. In questo caso lo swipe avviene dal basso e la schermata non si limita a offrire accesso ai parametri di comunicazione o alla luminosità dello schermo, ma può ospitare widget (anche di terze parti) e collegamenti rapidi a torcia, cronometro, calcolatrice o fotocamera. Windows Phone riunisce l'accesso rapido alle impostazioni al centro notifiche; le tile esibite in questa sezione sono personalizzabili, ma hanno funzioni analoghe a quelle dei sistemi operativi di Google e Apple.

Del tutto analoghe le tre schermate di gestione del multitasking messe a punto da Google, Apple e Microsoft. Unica particolarità riguarda iOS 8 che, insieme alle schede delle applicazioni minimizzate, presenta una sezione di accesso rapido ai contatti recenti e preferiti.

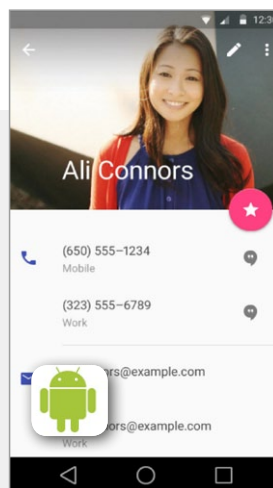


Gestione multitasking

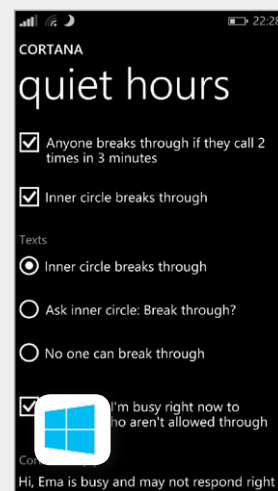
Ecco un settore in cui i tre sistemi operativi in esame sono giunti ad assomigliarsi sempre più nel corso degli anni. Nei sistemi operativi mobili moderni la gestione del multitasking non è quella che tradizionalmente sperimentiamo sulle piattaforme desktop e notebook. Senza entrare in dettagli tecnici, dal punto di vista dell'esperienza di tutti i giorni è importante notare che raramente le applicazioni vengono "chiuse" quando, ad esempio, si torna in homepage, ma sono semplicemente "minimizzate" e mantenute in background. Per chiudere definitivamente una app o anche semplicemente per consultare l'elenco dei software aperti si ricorre alla cosiddetta schermata del multitasking. In questo senso iOS presenta il metodo più intuitivo per accedervi: un doppio clic sul pulsante fisico. Con iOS 8 la schermata di multitasking si è arricchita proponendo anche un elenco dei contatti preferiti e recenti per un accesso più rapido. Del tutto analogo il sistema Android, che è accessibile con la pressione di uno dei pulsanti virtuali.

In Lollipop le varie applicazioni sono presentate graficamente in una modalità a schedario. Grafica a parte, non si discosta da questo paradigma nemmeno Windows Phone, che pure presenta una visualizzazione più simile a quello di Apple.

In tutti e tre i casi è sufficiente un clic sulla scheda dell'applicazione prescelta per richiamarla a pieno schermo, mentre uno swipe laterale o verso il basso chiude definitivamente il modulo software in questione.



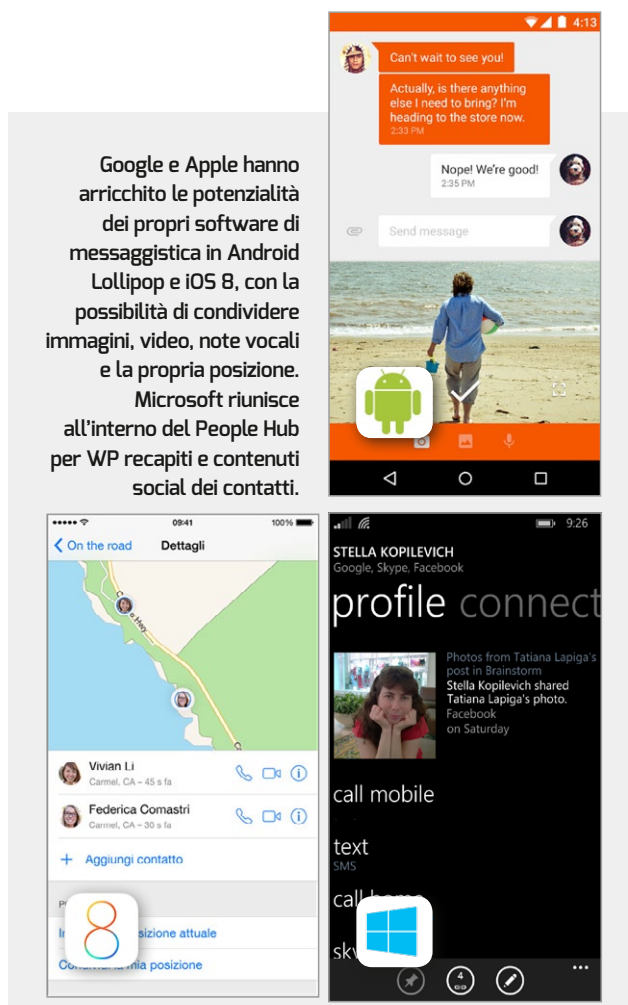
La gestione dei contatti è simile in Android 5.0 (in figura a sinistra) e iOS 8. Quest'ultimo permette di gestire le chiamate anche da computer e tablet (al centro). La modalità "ore tranquille" di WP 8.1 (in basso) permette di definire regole di silenziamento delle notifiche.



Telefono e contatti

Snobbata ormai a favore di tante funzioni più evolute e "smart", l'applicazione telefonica è in realtà tuttora una delle più utilizzate su smartphone. Quello che è cambiato radicalmente è il modo in cui vi si accede, ovvero il sistema di gestione dei contatti. Se si conducesse un piccolo sondaggio sull'utilizzo del modulo telefono tra i nativi digitali, non sarebbe raro imbattersi ad esempio in chi non ha quasi mai usato il tastierino numerico tradizionale, iniziando le chiamate dalla rubrica di sistema o dal registro chiamate recenti, se non addirittura da applicazioni esterne come quelle dedicate ai social network e alle chat. Anche da questo punto di vista, Android, iOS e WP si assomigliano: il telefono in sé gestisce le schede relative ai contatti preferiti, alle chiamate più recenti oltre che un link alla rubrica dei contatti. Google e Apple puntano sulle schede contatto per presentare i vari recapiti che vengono associate alle persone in rubrica, mentre Microsoft compie un passo ulteriore con il suo People hub, che non si limita a raccogliere informazioni anagrafiche, ma aggrega anche i contenuti che i diversi contatti postano sui social network di cui fanno parte.

Restando comunque in ambito telefonico, segnaliamo due interessanti caratteristiche delle ultime versioni di Android, iOS e WP: Apple permette di associare in modalità wireless telefono, tablet e computer, abilitando la gestione delle chiamate direttamente dal terminale che si sta utilizzando in quel momento. Microsoft e Google integrano due ottimi sistemi di gestione dei periodi di riposo e delle riunioni che permette di gestire priorità per le notifiche.



Google e Apple hanno arricchito le potenzialità dei propri software di messaggistica in Android Lollipop e iOS 8, con la possibilità di condividere immagini, video, note vocali e la propria posizione. Microsoft riunisce all'interno del People Hub per WP recapiti e contenuti social dei contatti.



In ambito browser, Android può contare sul sempre più solido browser Chrome. Estese le opzioni di condivisione delle pagine a disposizione degli utenti iOS. Windows Phone 8.1 ha poi introdotto la navigazione privata e la sincronizzazione dei contenuti tra dispositivi.

Messaggistica e social

Vedi sopra: la gestione della messaggistica e dei social network sta assumendo un ruolo sempre più preponderante all'interno dei nuovi smartphone, soprattutto nel caso di utenti di ultima generazione che comunicano soprattutto attraverso questi strumenti. Non è dunque un caso che tutti i sistemi operativi per dispositivi mobile pongano particolare attenzione nella cosiddetta comunicazione "asincrona" e sociale.

Google, ad esempio, ha recentemente lanciato la propria applicazione ufficiale *Messenger* dedicata a Sms e Mms, disponibile per sistemi Lollipop ma non solo. Tra le nuove caratteristiche vi è la possibilità di condivisione immediata di immagini, foto, video e suoni, la ricerca all'interno di messaggi e thread e la gestione evoluta delle icone emoji.

Apple si è mossa in modo pressoché analogo nell'evoluzione della propria piattaforma di messaggistica su iOS 8: invio diretto di video e foto, oltre che di note vocali, messaggi di gruppo e possibilità di condividere la propria posizione con visualizzazione cartografica direttamente all'interno dell'app Messaggi. La condivisione della posizione si estende al di là del preciso momento di invio, arrivando a un'ora, fino a fine giornata o per sempre. La caratteristica peculiare di Windows Phone in ambito di comunicazione asincrona è invece il già citato People Hub, dove sono raccolti non solo i recapiti dei propri contatti, ma anche in contenuti che questi condividono sui vari social network a cui sono iscritti.

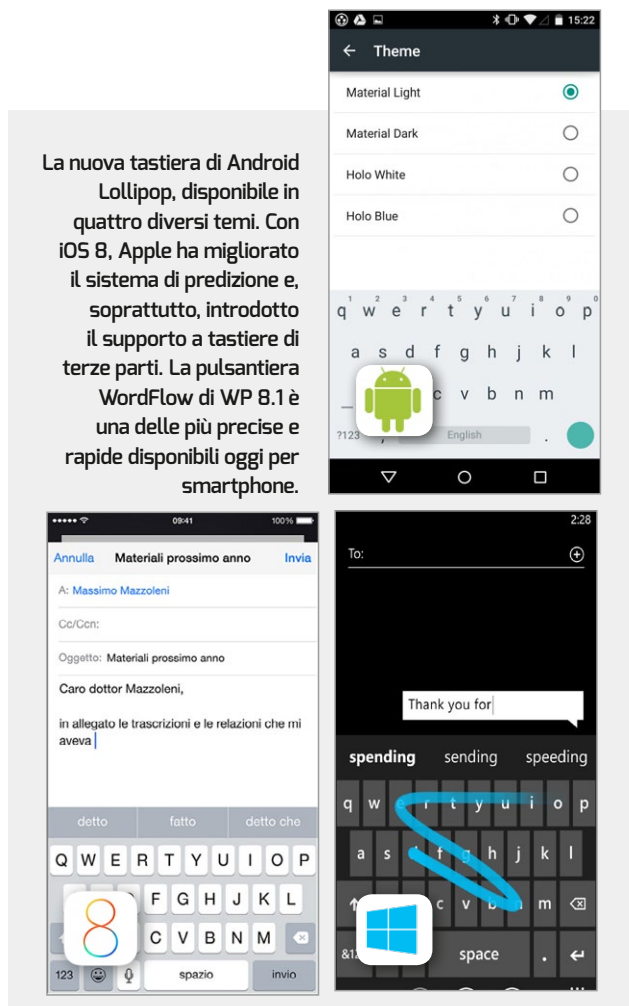
Web browser

Il browser Web è uno degli elementi in cui paradossalmente si sono evidenziate meno novità di rilievo nelle ultime release dei sistemi operativi mobile, forse dal momento che questa funzione è stata da subito un aspetto su cui gli sviluppatori hanno posto la maggior attenzione. Android Lollipop ripropone così l'eccellente Chrome, che oltre a offrire numerose funzioni già note come la navigazione privata e per schede, la modalità di visualizzazione mobile e desktop, fa della sincronizzazione tra i vari dispositivi uno dei propri principali punti di forza. Accedendo con il medesimo account Google si possono ritrovare così preferiti, cronologia, compilazione form, password e schede aperte tra i terminali utilizzati.

Sul fronte iOS 8, la novità principale riguarda gli sviluppatori: Apple ha infatti sbloccato l'accesso al motore di elaborazione Nitro Javascript utilizzato da Safari, permettendo così ai browser alternativi di migliorare drasticamente le proprie performance in termini di elaborazione e rendering degli script.

Per quanto concerne Safari, la novità più interessante è la modalità di richiesta pagine desktop che permette di visualizzare il layout dei siti Internet tradizionalmente riservato a personal computer e tablet.

Con Windows Phone 8.1, Microsoft ha opportunamente aggiornato la versione mobile di Internet Explorer, che può ora contare sulla navigazione privata e sulla possibilità di sincronizzazione tra i vari dispositivi tramite account Microsoft.

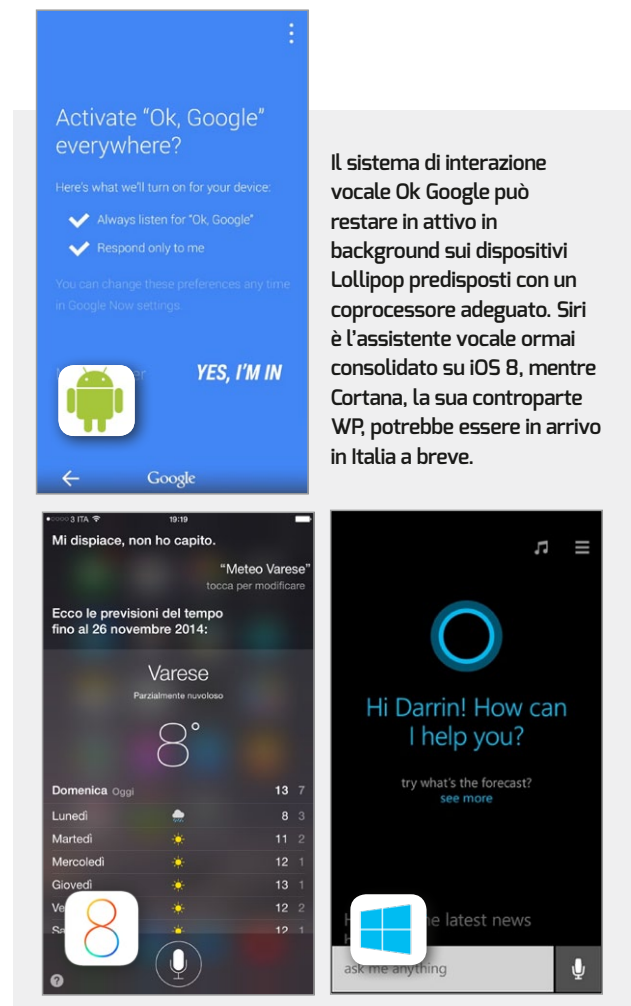


La nuova tastiera di Android Lollipop, disponibile in quattro diversi temi. Con iOS 8, Apple ha migliorato il sistema di predizione e, soprattutto, introdotto il supporto a tastiere di terze parti. La pulsantiera WordFlow di WP 8.1 è una delle più precise e rapide disponibili oggi per smartphone.

Tastiere

Quando si parla di tastiere virtuali, sino a poche settimane fa i mondi Android e iOS erano in netta contrapposizione: il sistema operativo Google è infatti da tempo aperto allo sviluppo di tastiere da terze parti, tanto che uno dei generi di App che ha a lungo ottenuto il maggior successo sullo store Google Play è stato proprio quello delle pulsantiere alternative. Apple ha invece a lungo mantenuto un controllo più rigido sul sistema principale di input del proprio telefono, costringendo gli utenti a utilizzare la propria tastiera stock, ancora eccellente in termini di precisione, ma da molti punti di vista ferma da quello delle funzioni.

Le cose sono cambiate drasticamente con iOS 8, che finalmente introduce il supporto a tastiere alternative. Apple non ha comunque rinunciato a ritoccare la pulsantiera ufficiale, migliorando ulteriormente il sistema di predizione dei vocaboli che tiene conto anche del destinatario dei messaggi e del contesto. In questo modo iOS è in grado di interpretare lo stile di scrittura dell'utente nelle diverse occasioni suggerendo le parole migliori. Windows Phone 8.1 ha segnato un passaggio importante per la tastiera mobile Microsoft: la modalità WordFlow sfrutta il principio dello swipe tra le lettere di una parola in modo analogo a quanto avviene in alcune delle più famose pulsantiere Android per rendere più rapida la digitazione di testi. Il risultato è una delle tastiere migliori tra quelle stock disponibili per smartphone.



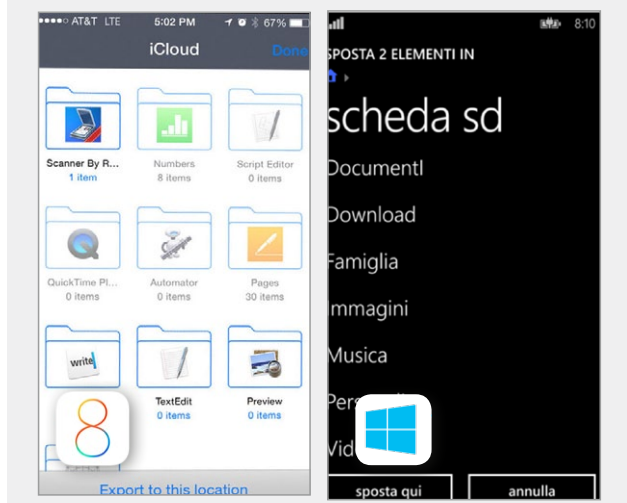
Il sistema di interazione vocale Ok Google può restare in attivo in background sui dispositivi Lollipop predisposti con un coprocessore adeguato. Siri è l'assistente vocale ormai consolidato su iOS 8, mentre Cortana, la sua controparte WP, potrebbe essere in arrivo in Italia a breve.

Assistente vocale

Smartphone e controllo vocale: un binomio ormai imprescindibile che si è spostato gradualmente dal concetto di puro controllo a quello, più sottile, di assistente vocale. Da questo punto di vista è stata Apple a creare il primo vero digital assistant del mondo mobile, con la ormai famosissima Siri, lanciata in Italia con iOS 6. Siri è un sistema di riconoscimento e sintesi vocale che riceve comandi dall'utente, li elabora attraverso un collegamento con i server Apple dedicati e produce risposte che spesso sono a loro volta digitalizzate in forma vocale o in altri casi presentate sotto forma di elenchi testuali. L'assistente virtuale tipico permette di fissare appuntamenti o comporre messaggi, cercare dati all'interno del proprio telefono o su Internet. I risultati sono geolocalizzati, ovvero sfruttano le cosiddette local search basate sulla posizione rilevata del terminale.

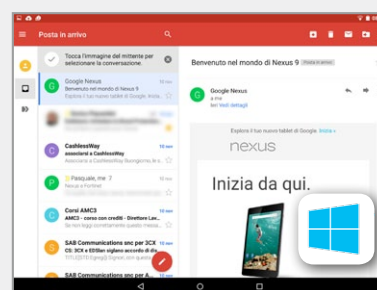
In modo analogo a Siri opera il sistema Ok Google, che si integra con il sistema di ricerca locale della grande G e con la piattaforma Google Now! Con Lollipop è stato ulteriormente potenziato, in modo da poter restare in ascolto in qualsiasi momento anche senza dover premere alcun tasto. Non dispone della medesima capacità di interpretazione grammaticale di Siri, ma può rivelarsi altrettanto efficace. Non poteva mancare Windows Phone, che nella versione 8.1 ha introdotto il proprio assistente virtuale battezzato Cortana, di chiara ispirazione Siri ma non ancora disponibile in Italia. L'esordio nel nostro paese potrebbe avvenire con l'Update 2 di WP 8.1, previsto per novembre.

Android permette di scambiare liberamente file tra smartphone e Pc, ma supporta anche il cloud Google Drive. Su iOS 8, invece iCloud Drive è uno dei metodi più efficaci per scambiare e sincronizzare file. WP8.1 supporta lo scambio aperto, oltre che il trasferimento da memoria interna a micro Sd.



File system e cloud

Nell'epoca del cloud, trasferire i dati da smartphone a personal computer è un'esigenza non sempre così pressante. Non mancano comunque i casi in cui può far comodo ricorrere al buon vecchio cavo Usb per spostare dati da e verso il telefono. Da questo punto di vista la filosofia Apple da un lato e quella di Android e WP dall'altro sono in netto contrasto. I sistemi operativi Google e Microsoft permettono di fatto di trasferire dati senza eccessiva difficoltà, utilizzando il telefono come vera e propria chiavetta Usb. D'altro canto, il supporto per le schede di memoria esterna Micro Sd rendono di fatto aperto il sistema all'espansione di memoria. Più complesso è il caso di iOS: Apple è da sempre molto più restia a fornire pieno accesso al file system e tuttora collegando un dispositivo mobile al personal computer è possibile unicamente trasferire immagini e video in modalità fotocamera. Un'alternativa è quella di ricorrere applicazioni di terze parti che, tramite iTunes, possono importare dati dall'esterno, o sfruttare il nuovo servizio iCloud Drive, un'estensione della piattaforma di sincronizzazione introdotto con iOS 8 che offre supporto a file di ogni genere. Chiaramente anche Android e Windows Phone offrono supporto alle piattaforme cloud, siano esse di terze parti (Dropbox su tutte) siano quelle sviluppate dalle rispettive case madri. Android è così sempre più integrato con Google Drive, mentre Windows Phone può contare su di una forte interazione con Sky Drive di Microsoft.



Android Lollipop introduce la modalità di accesso multi-utente con opzione guest, particolarmente utile in ambito tablet. iOS da sempre può contare su di un'interfaccia altamente ottimizzata per gli schermi ampi.

Tablet e multi-utenza

In attesa di Windows 10, Microsoft offre due soluzioni distinte per i mondi smartphone e tablet. Android e iOS sono invece da molto tempo sistemi operativi pensati per girare indifferente su telefoni o tavolette digitali, oltre che sui cosiddetti phablet, dispositivi ibridi tra le due categorie sempre più diffusi sul mercato. Storicamente, è stata Apple a curare al meglio l'ottimizzazione del sistema operativo per tablet; d'altro canto la casa di Cupertino poteva contare su una chiara conoscenza del dispositivo hardware su cui girava la piattaforma e, soprattutto, su un numero limitato di modelli da gestire. iOS è tutt'oggi un sistema operativo che "calza a pennello" su iPad, con applicazioni che sfruttano al meglio la risoluzione del display presentando layout differenziati in modalità landscape e portrait o menu laterali impensabili sullo schermo ridotto di uno smartphone. Google con Android è migliorata con il tempo, e anche Lollipop segna un deciso passo avanti nella gestione delle risoluzioni tablet. Inoltre, il sistema operativo della grande G può contare su una gestione evoluta della multi-utenza, sconosciuta ad iOS. Sebbene i profili di accesso multipli siano gestibili anche da smartphone, è chiaro che è proprio uno strumento "domestico" come il tablet l'ambito in cui la condivisione tra utenti dà il meglio di sé. Si può accedere a un sistema Android 5.0 con un normale profilo (un'utente può controllare a che applicazioni e servizi il profilo ha accesso) o in modalità ospite (analogo alle modalità incognito dei browser moderni).



Numerosi gli accessori ufficiali disponibili per il nuovo Nexus, tra cui una tastiera che si trasforma in cover.

Con meno di 8 mm di spessore e 436 grammi di peso, il Nexus 9 è un tablet sottile, leggero e maneggevole.

VOTO
7,5



Nexus 9: Google e Htc per scalzare iPad dal trono tablet

Prodotto in collaborazione con Htc, Nexus 9 è il terzo tablet marchiato Google, dopo il Nexus 10 e il Nexus 7. Si tratta di un prodotto particolare per la casa di Android, che con questo terminale ha deciso di abbandonare il tradizionale segmento low/mid range a favore di un dispositivo che si va a scontrare con i concorrenti più blasonati, iPad su tutti. Come quasi sempre accade per un apparato della serie Nexus, anche questo tablet viene lanciato in concomitanza con una major release di Android. Il Nexus 9, in particolare, è il primo terminale ufficialmente disponibile con Android Lollipop (5.0).

Esteticamente, pur non prestandosi a particolari voli pindarici il Nexus 9 presenta un look adatto alla fascia di prezzo in cui si colloca, con una buona scelta di materiali, sensazione di robustezza e presa semplice. Unico difetto che abbiamo riscontrato è una certa difficoltà nell'individuare i pulsanti di accensione e volume (gli unici fisici presenti sull'unità) che sono sin troppo incavati e allineati al profilo del tablet. Pur non stabilendo alcun record in termini di spessore o peso, il nuovo Nexus è un apparato maneggevole e leggero.

Il display da 8,9" presenta una buona risoluzione (2.048 x 1.536 pixel), ma posto fianco a fianco con il Retina display degli ultimi iPad perde in termini di resa e uniformità dei colori. Resta un buon pannello, ma Apple conserva un vantaggio sensibile. Il pezzo forte dell'hardware Nexus 9 è indubbiamente il chipset Tegra K1 targato Nvidia: composto da una Cpu a 64 bit dual core operante a 2,3 Ghz e dall'unità grafica Kelper (già trovata sul tablet da gioco Nvidia Shield) ha evidenziato nei benchmark prestazioni di primo piano che si traducono anche nell'esperienza quotidiana in un'esperienza sul tablet sempre fluida. Nexus 9 resta nei test di sistema leggermente inferiore all'ultimo iPad con A8x, riuscendo a surclassarlo invece in alcune prove di grafica 3D.

A completare la dotazione hardware troviamo una fotocamera discreta (8 Mpixel) con registrazione Full Hd a 30 Fps. Come da tradizione per i Nexus manca invece uno slot dedicato all'espansione della memoria di massa: il Nexus 9 è proposto in configurazioni da 16 e 32 GB, non proprio il massimo per chi desideri trasformare il proprio tablet in una power-house multimediale.

Il motivo principale per acquistare un Nexus 9 resta comunque legato al sistema operativo: chi desidera disporre di un'esperienza Android pura e, soprattutto, godere in anteprima della nuova versione Lollipop e di aggiornamenti costanti e tempestivi troverà nel Nexus 9 il tablet di riferimento. Da questo punto di vista non si può che apprezzare il nuovo design Material Design semplice e pulito e gli ulteriori passi in avanti fatti da Google in termini di ottimizzazione per i display tablet. In particolare un dispositivo come il nuovo Nexus trae beneficio dal rinnovato sistema di gestione delle multi-utenze, del migliorato pannello di notifiche e del form-factor a 4:3 del pannello, forse meno adatto al multimedia, ma certamente perfetto per la produttività.

Nel complesso il Nexus 9 non ci ha deluso: si afferma come tablet di riferimento nel mondo Android e una delle più interessanti alternative ad Apple con il suo iPad. Rispetto a quest'ultimo paga qualcosa in termini di schermo e di configurazioni di memoria (se si è disposti a spendere), ma per chi desideri un'esperienza Google pura, resta un terminale imbattibile.

HTC NEXUS 9

Da euro **389** Iva inclusa

+ PRO

Design minimalista ma funzionale • Android 5.0 e aggiornamenti tempestivi • Prestazioni

- CONTRO

Memoria non espandibile e limitata a 32 GB • Pulsanti fisici difficili da raggiungere • Schermo al di sotto delle aspettative

Produttore: Htc, www.google.com/nexus/9/

CARATTERISTICHE TECNICHE

Display: 8,9" Lcd Ips 2.048 x 1.536 (281 Ppi) • **Chipset:** Nvidia Tegra K1 • **Cpu:** Dual core 2,3 GHz • **Gpu:** Kepler DX1 • **Memoria (GB):** 2 • **Storage interno (GB):** 16 / 32 GB • **Slot di espansione:** - • **Fotocamera:** 8 Mpixel, 1080p@30fps, flash, autofocus • **Fotocamera frontale:** 1,6 Mpixel, 720p@30fps • **Apparato radio:** opzionale 3G/Lte • **Connettività:** Wi-Fi 802.11ac, Bluetooth 4.0, Nfc. Opzionale Lte/Hspa • **Sensori:** Giroscopio 3 assi, accelerometro, bussola digitale, sensore luce e prossimità • **Gps integrato:** A-Gps • **Batteria (mAh):** 6.700 • **Sistema operativo:** Android 5.0 • **Dimensioni (mm):** 228.2 x 153.7 x 7.9 • **Peso (gr):** 425 (Wi-Fi), 436 (3G/Lte)